

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Dopo le riserve del Consiglio dei L.I.P.P.

Precisazioni di Colasanti sui lavori di P. Maggiore

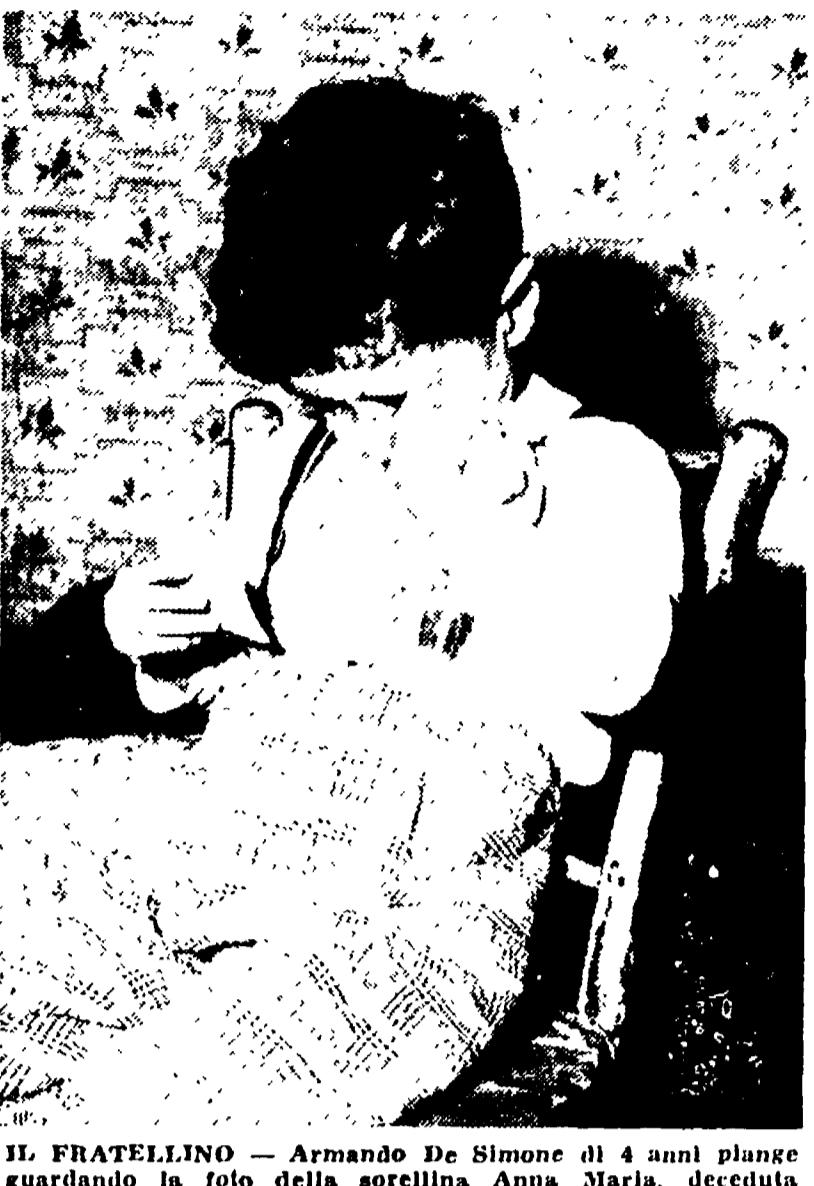
In effetti l'esecuzione di una variante è stata fatta senza attendere l'approvazione

In seguito alle notizie pubblicate dalla stampa, relative alla decisione del Consiglio dei Lavori pubblici di non approvare la variante al progetto per la sistemazione di Porta Maggiore, l'assessore ai Lavori pubblici, dottor Corrado Colasanti, è intervenuto per puntualizzare la questione e per riportarla nelle sue giuste proporzioni.

Il dott. Colasanti ricorda che la sistemazione stradale, finora, Porta Maggiore fu progettata dopo attento studio dall'Ufficio tecnico comunale e dopo contatti con le autorità artistiche ed archeologiche, le quali disposero che la sistemazione dovesse realizzarsi senza l'abbattimento della Torre delle Antiche Mura, prospiciente all'inizio di via Scalo San Lorenzo, abbattimento che l'ufficio, invece, ritenne inevitabile per ricavare lo spazio necessario ai due binari dell'ATAC. Il progetto, che ottemperava alla richiesta della autorità artistica, fu inviato ai Lavori Pubblici per l'approvazione, che avvenne il 12 gennaio 1954 con nota n. 170/2738. Tale nota recava comandato di «attuare qualche ulteriore accorgimento per agevolare il libero sviluppo del traffico all'angolo che ha il vertice al sottopassaggio ferroviario verso Scalo S. Lorenzo».

Lo scopo di migliorare il sistema circolatorio — afferma ancora l'assessore ai Lavori Pubblici — si ritiene raggiunto quando si ottiene dalla STEFER, che l'ATAC potesse attraversare con i suoi binari, e in due punti, la ferrovia della Roma-Fiuggi. Questa variante — secondo il Colasanti — ottemperava a quanto raccomandato nel voto del Ministro, lasciando un solo binario nella zona prospiciente a Scalo S. Lorenzo, e fu approvata il 16 maggio scorso, in una riunione convocata dall'Amministrazione, e alla quale prese parte il rappresentante di tutti gli Uffici e aziende interessate, compresi quelli dell'Ispettorato della Motorizzazione Compartimentale. Risulta inoltre che tale soluzione era stata approvata anche dalla direzione generale della Motorizzazione. Comportando la variazione dei quantitativi di lavoro, l'ufficio tecnico inoltre il 20 agosto 1956 una perizia al ministero per l'approvazione di rito. Infatto, però, sulla variante furono cominciate i lavori.

L'assessore giustifica questa



IL FRATELLINO — Armando De Simone di 4 anni piange guardando la foto della sorellina Anna Maria, deceduta alle Mantellate

IL PENOSO DRAMMA DI LUNEDI' SCORSO NELLA CELLA DELLE MANTELLATE

Verrà scarcerata la madre della bimba deceduta nel carcere delle Mantellate?

L'esame necroscopico ha stabilito che Anna De Simone è morta in seguito a paralisi cardiaca. Ancora non sono stati compiuti gli altri esami ordinati dal giudice - Una inchiesta dell'avvocato di Olga Dini

Olga Dini, di 34 anni, la motivata dalla grave sciagura della piccola Anna Maria De Simone, deceduta all'ospedale delle Mantellate dove era stata rinchiuduta insieme con la madre, forse verrà scarcerata. Una richiesta in tal senso è stata avanzata al presidente della nona sezione del Tribunale penale dal legale della donna, avvocato Nunzio D'Amico. L'avvocato D'Amico ha chiesto la revoca del mandato di cattura nei confronti della donna e, in subordine, la sospensione del provvedimento di libertà provvisoria.

L'istanza del difensore, oltre che dalle circostanze riguardanti i motivi che portarono all'arresto della donna, è stata accolta da un'unanimità di tutti i tumulti di Terni.

De Simone, infatti, fin dalla nascita era affetta da disturbi intestinali; il latte della mamma gli produceva diarree e vomiti, per cui, su indicazione del medico dell'ambulatorio dell'opera nazionale maternità e infanzia, Olga Dini doveva somministrare ogni due ore un pasto formato in parte da latte materno e in parte da latte di mucca diluito con acqua.

All'ingresso nel carcere delle Mantellate la donna venne assegnata al reparto maternità, dove vengono accolte le detenute che per i reati più gravi vengono incarcerate nonostante siano in attesa di avere un figlio o stiano allattando.

La permanenza di qualche giorno nel camerino delle Mantellate deve aver provocato un aggravamento delle condizioni di salute della piccina. Olga Dini, quando il marito il giorno dopo l'arresto si reca a trovarla, gli disse che la piccola Anna Maria soffriva visibilmente: «Ha sempre freddo, devresti portarmi una copertina di lana; qui il posto è sempre umido».

Il freddo, l'ambiente chiuso, l'impossibilità di tutte quelle cure necessarie per una bambina di quattro mesi, hanno indubbiamente favorito la morte di Anna Maria. Il fatto più grave è che nel nostro paese si verifichino episodi di questo genere. La procedura assurda e incivile impone alle mamme che hanno figli in tenerissima età di portarseli in cella in tutti gli altri paesi, invece i bambini delle detenute vengono presi in cura in appositi asili, colmati di cure, in modo che non abbiano a soffrire minimamente delle eventuali colpe dei genitori. Anna Maria è deceduta in un luogo di pena, come capita ai vecchi ergastolani. La sua colpa era quella di essere figlia di una donna accusata dalla polizia e dal magistrato di aver partecipato a un omicidio.

Suo marito, il dott. Giacomo Proietti, ha deciso di presentarsi al carcere di Terni per riceverne la salma. Il funerale si terrà domani alle 10.30 presso la chiesa di Santa Maria del Carmine ad Terni. Il dott. Proietti ha deciso di farlo da solo, senza i carabinieri, perché non vuole che la polizia lo arresti.

LA ROCAMBOLESCA FUGA DI MARTEDÌ'

Il giovane sfuggito ai carabinieri arrestato ieri mattina in un bar

La presenza del Bionci era stata segnalata ai carabinieri di S. Giovanni - Movimentato inseguimento nel locale di via del Gazometro

La libertà di Sante Bionci, di 23 anni, l'uomo che è fuggito l'ultimo giorno ai carabinieri davanti al carcere di Regina Coeli, è durata poche ore. Ieri mattina verso le ore 11,30, la presenza del ricercato è stata segnalata ai carabinieri di San Giovanni che avevano disposto un accurato servizio di sorveglianza nelle zone ovve presumibilmente il Bionci avrebbe fatto, prima o poi, la sua apparizione.

Sante Bionci, secondo la segnalazione, era entrato in un bar di via del Gazometro, a Roma, la via Cassia, nei pressi dello Stato. Qui, nei giorni scorsi, procedevano pare i membri del Comitato di difesa dei comuniti di Medicina Legale, si sono svolti i funerali della bambina. La piccola baba bianca si è mossa da viale dell'Università, seguendo il loro uomo in compagnia di quattro amici. Il Bionci, alla vista dei militi, ha tentato, nuovamente, la fuga ma dopo un vivace inseguimento fra i tavolini del bar, è stato acciuffato e trasportato in caserma.

E' stato pure arrestato per flagrante favoreggiamento l'imbianchino Cornelio Picchio di 37 anni, abitante in via Tor de' Schiavi 370. Costui è stato sorpreso a divelgere un'infornata nel retrobottega del bar per favorire la fuga dell'amico. Come si ricorderà il Bionci era fuggito a bordo di una macchina nel momento in cui stava per entrare nel portone del carcere. Questa avvenne martedì sera. Il giorno dopo alla stazione di S. Giovanni si era presentato un avvocato, quale dichiarandone legale del Bionci, avvertiva i carabinieri che il suo protetto si sarebbe

Verso lo sciopero degli autotrenvieri

La segreteria nazionale della Federazione italiana autotrenvieri comunica: «I segretari dei Sindacati di categoria dei capoluoghi di regione si sono riuniti ieri a Roma con la segreteria della Federazione nazionale per decidere l'atteggiamento da assumere per la risoluzione dei problemi previdenziali giuridici della categoria. A conclusione della riunione, è stato deliberato che, ove mai non intervenisse una convoca-

zione ministeriale a breve scadenza, sarà effettuato un primo sciopero generale nazionale di protesta in data che sarà stabilita dalla segreteria della Federazione».

CONVOCAZIONI

Sindacati
Federazione — Ufficio radiale del sindacato portuale romano inclusi e Province: 29. novembre, alle ore 15, presso la sede della Segreteria nazionale.

E' accaduto

L'amore o la borsetta?

Un interessante film francese del dopoguerra poneva il problema della relattività della giustizia umana conciliando che, comunque i giudici decisano, il giudizio di un tribunale è sempre vicino da parzialità ed errori. Personalmente non condividiamo una tesi siffatta, ma siamo persuasi che talora i magistrati possono trovarsi incaricati in episodi non facilmente catalogabili. Un esempio?

A una notte Angelina Martelli, una graziosa tipografia di 26 anni, si accingeva a rientrare nella sua abitazione via Rosa Venerini, a Monte Mario. Erano le 23 e nelle strade campestri fiocamente illuminate la giovane donna procedeva di buon passo, chiusa nel soprabito fino al collo. D'un tratto una incerta figura maschile è emersa dalla oscurità: «Signorina, lei mi vuole morto!». «Io no, lei piuttosto che mi fa prendere questi spaventi». «Ma io l'amo!». Le pare questa l'ora per scherzare? «Non cambi

RELAX

Telefono diretto
numero 683.869

PER UNA SOPRAELEVATIONE CHE LI HA DANNEGGIATO

L'immobiliare denunciata al sindaco da condomini di piazza della Balduina

Si tratta dell'edificio F - La domanda per la esecuzione dei lavori fu avanzata un mese dopo l'inizio - Interrogazioni di Gigliotti, Della Seta, Natoli e Turchi

Siamo venuti in possesso solo oggi, di una lettera inviata al sen. Tupini da un gruppo di condomini di uno stabile della Balduina. Sull'argomento il 5 novembre era intervenuto anche il compagno Gigliotti che aveva presentato la possibilità che il binario costruito venga comunque lasciato come via di riserva. Nel caso in cui il consiglio fosse nettamente contrario, invece, si dovrebbe provvedere alla sua rimozione.

Nel frattempo, la S. I. ha presentato dal Consiglio comunale, al progetto per la sistemazione di Porta Maggiore, l'assessore ai Lavori pubblici, dottor Corrado Colasanti, è intervenuto per puntualizzare la questione e per riportarla nelle sue giuste proporzioni.

Il dott. Colasanti ricorda che la sistemazione stradale, finora, Porta Maggiore fu progettata dopo attento studio dall'Ufficio tecnico comunale e dopo contatti con le autorità artistiche ed archeologiche, le quali disposero che la sistemazione dovesse realizzarsi senza l'abbattimento della Torre delle Antiche Mura, prospiciente all'inizio di via Scalo San Lorenzo, abbattimento che l'ufficio, invece, ritenne inevitabile per ricavare lo spazio necessario ai due binari dell'ATAC. Il progetto, che ottemperava alla richiesta della autorità artistica, fu inviato ai Lavori Pubblici per l'approvazione, che avvenne il 12 gennaio 1954 con nota n. 170/2738. Tale nota recava comandato di «attuare qualche ulteriore accorgimento per agevolare il libero sviluppo del traffico all'angolo che ha il vertice al sottopassaggio ferroviario verso Scalo S. Lorenzo».

Lo scopo di migliorare il sistema circolatorio — afferma ancora l'assessore ai Lavori Pubblici — si ritiene raggiunto quando si ottiene dalla STEFER, che l'ATAC potesse attraversare con i suoi binari, e in due punti, la ferrovia della Roma-Fiuggi. Questa variante — secondo il Colasanti — ottemperava a quanto raccomandato nel voto del Ministro, lasciando un solo binario nella zona prospiciente a Scalo S. Lorenzo, e fu approvata il 16 maggio scorso, in una riunione convocata dall'Amministrazione, e alla quale prese parte il rappresentante di tutti gli Uffici e aziende interessate, compresi quelli dell'Ispettorato della Motorizzazione Compartimentale. Risulta inoltre che tale soluzione era stata approvata anche dalla direzione generale della Motorizzazione. Comportando la variazione dei quantitativi di lavoro, l'ufficio tecnico inoltre il 20 agosto 1956 una perizia al ministero per l'approvazione di rito. Infatto, però, sulla variante furono cominciate i lavori.

L'assessore giustifica questa

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti».

Ed ecco l'esperto inviato al Signor Sindaco di Roma. I sottoscritti, Condomini dell'edificio sito in Roma, Piazza della Balduina, 44-45, espongono quanto segue:

Risulterebbe che nell'agosto 1956 la Società Generale Immobiliare soc. per az. con se de' legale in Roma, Via A. De preti, 15-A, proprietaria di una residenza puccia, parte dell'edificio — proprietaria di numerosi fabbricati — avrebbe presentato a questo tempo, alla Città, una richiesta di rinnovo della licenza di edificazione, per la quale era stata richiesta alla Autorità Giurisdicente, l'intera pratica per il promozione della azione legale, si debba essere ordinata la demolizione a spese del contravventore.

I sottoscrittori, dunque, non avendo avuto notizia di alcuna sanzione da parte della Città, hanno quindi avuto fiducia nel procedere.

Si tratta dell'edificio F - La domanda per la esecuzione dei lavori fu avanzata un mese dopo l'inizio - Interrogazioni di Gigliotti, Della Seta, Natoli e Turchi

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti».

Ed ecco l'esperto inviato al Signor Sindaco di Roma. I sottoscrittori ritengono, inoltre, che, nella specie, sia applicabile indipendentemente dalla sanzione di cui alla precedente legge urbanistica, anche il disposto dell'art. 94 del Regolamento Generale Edilizio del Comune di Roma, 12 dicembre 1955, secondo cui, «nonché, conseguentemente, sia debba essere ordinata la demolizione a spese del contravventore, b) debba a carico dello stesso essere applicata la sanzione prevista dall'art. 106 del T.U.E. della Legge Comunale e Provinciale».

I sottoscrittori da ultimo, non avendo avuto notizia di alcuna sanzione da parte della Città, hanno quindi avuto fiducia nel procedere.

Si tratta dell'edificio F - La domanda per la esecuzione dei lavori fu avanzata un mese dopo l'inizio - Interrogazioni di Gigliotti, Della Seta, Natoli e Turchi

intende prendere. F.to: Luigi Gigliotti».

Si tratta dell'edificio F - La domanda per la esecuzione dei lavori fu avanzata un mese dopo l'inizio - Interrogazioni di Gigliotti, Della Seta, Natoli e Turchi

GLI SPETTACOLI

TEATRI

Farnese: Carusel von G. Mac Brol

Fiamma: Riposo

Fiori (Alle 16,15 20,22,23): Piammetta; Richard III con L. Olivieri

Fiori (21,15): C. Bloom

Fogliano: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra

Fontana: Anomia dei delitti con B. Crawford

Giovanni: I diabolici con S. Simon

Garibaldi: Veneri rosse con R. Fleming

Giovane Trastevere: Riposo

Giove Cesare: Il conquistatore

Goldoni: Una Cadillac tutta d'oro con J. Holliday

Guadalupe: Riposo

Hollywood: I diabolici con S. Simon

Hollywood: I diabolici con S

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

MELBOURNE SONO SALITE A TRE LE MEDAGLIE D'ORO CONQUISTATE DAGLI ATLETI AZZURRI

L'Italia campione olimpionico di spada a squadre

Gli altri due titoli assegnati ieri sono stati conquistati dall'americano Jenkins (400 m.) e dall'inglese Brasher (3.000 m. siepi).

(Dai nostri inviati speciali) MELBOURNE, 29 — Due avvenimenti di eccezionale rilievo si sono avuti oggi alle Olimpiadi, uno per gli azzurri che hanno vinto con la squadra degli spadisti il titolo della specialità confermando il successo di Helsinki, ed uno per gli inglesi che per la prima volta dopo vent'anni sono riusciti a vincere con Brasher, una medaglia d'oro nell'atletica leggera e precisamente nella gara dei 3.000 siepi corsa col tempo di 8'41"2 che costituisce il nuovo record olimpionico della specialità. Questa gara ha avuto un finale giallo ma di cui vi parleremo dopo, quando avremo, cioè, finito di dirvi della brillante vittoria degli spadisti azzurri.

Dopo la vittoria a squadre dei fioretisti, l'Italia ha dunque riportato un secondo successo ai Giochi di Melbourne grazie al magnifico comportamento di Pellegrino, Mangiarotti, Pavesi e Delfino. Gli azzurri hanno trionfato facilmente sugli spadisti ungheresi nell'incontro di finalissima. I magiari hanno dato più volte l'impressione di essere rassegnati e non siano mai riusciti a sollevarsi nel tentativo di contrastare il passo agli avversari. E' vero che gli italiani hanno cominciato l'incontro vincendo chiaramente con un ottimo tempo grigio, ma non è riuscito, ma è anche vero che subito dopo Sakovits e Rerrich hanno riportato due vittorie battendo rispettivamente Mangiarotti e Pavesi. Sul 5 e 2 forse le cose potranno cambiare ed è stato invece a questo punto che si è visto l'animo pugnandole degli azzurri uscire fuori per sempre. Pellegrino, Delfino, Mangiarotti e Pavesi infilarono altre due vittorie. Sull'8 e 2 niente più da fare per i magiari. Berzenyi e Delfino riportarono le ultime due vittorie e l'Italia si aggiudicò l'incontro per 9 a 6.

Dagli azzurri Delfino e Pellegrino hanno riportato 3 vittorie e nessuna sconfitta;



Il capitano degli schermitori azzurri BATTAGLIA è portato in trionfo dagli spadisti dopo la conquista del titolo a squadre. (Telefoto)

Mangiarotti due vittorie ed una sconfitta; Pavesi una vittoria e due sconfitte. Degli ungheresi Berzenyi, Sakovits e Rerrich hanno riportato una vittoria e due sconfitte mentre Marosi non ha ottenuto alcuna vittoria.

Precendentemente gli spadisti azzurri avevano battuto la Gran Bretagna col punteggio di 10 a 6 pur non sollevando eccessivo entusiasmo per la vittoria. Finalmente, Pellegrino, Mangiarotti e Pavesi hanno aggiunto due vittorie battendo rispettivamente Berzenyi e Rerrich che non hanno partecipato all'assalto finale, ma che però hanno notevolmente contribuito al successo di squadra partecipando agli altri match.

Nel complesso si può dire che Delfino e Pellegrino sono risultati i migliori mentre Mangiarotti e Pavesi sono risultati di spada, apparsa fuori forma, tanto che per la prova individuale saranno scelti probabilmente Mangiarotti, Delfino e Pellegrino, i tre che sono apparsi ieri i più a posto fisicamente e moralmente.

Nei 3000 siepi, dunque, abbiano avuto un finale giallo.

Incontro australo-inglese. Brasher che aveva vinto la gara si era visto sospendere l'omologazione del risultato a causa di un reclamo pendente, avanzato da un giudice agli ostacoli. Secondo costui Brasher aveva danneggiato l'ungherese Rozsnyoi e il norvegese Larsen al passaggio del quart'ultimo ostacolo impedendo ai due avversari di disporre regolarmente la loro corsa.

Il reclamo discusso, dopo la disputa delle semifinali dei 200 metri piani femminili, veniva respinto e la Giuria d'onore emanava suono dopo il seguente comunicato:

« La Giuria della Federazione Internazionale d'Atletica ha esaminato il reclamo avanzato contro la qualifica del corredore Brasher nel 3.000 siepi. Dopo aver ascoltato la testimonianza di tutte le persone interessate, compresi gli atleti in causa, la Giuria ha deciso all'unanimità di accogliere il reclamo avanzato dal Brasher contro il proddimento di qualificare per interferenza, e di riqualificare Brasher al primo posto. La Giuria ha considerato che Brasher, Larsen e Sakovits erano i primi a superare il traguardo, ma nessuno dei due altri atleti hanno dichiarato di cedere nella gara presenti in cui Torcsóz si è dimostrato dominante.

Il reclamo discusso, dopo la disputa delle semifinali dei 200 metri piani femminili, veniva respinto e la Giuria d'onore emanava suono dopo il seguente comunicato:

« La Giuria della Federazione Internazionale d'Atletica ha esaminato il reclamo avanzato contro la qualifica del corredore Brasher nel 3.000 siepi. Dopo aver ascoltato la testimonianza di tutte le persone interessate, compresi gli atleti in causa, la Giuria ha deciso all'unanimità di accogliere il reclamo avanzato dal Brasher contro il proddimento di qualificare per interferenza, e di riqualificare Brasher al primo posto. La Giuria ha considerato che Brasher, Larsen e Sakovits erano i primi a superare il traguardo, ma nessuno dei due altri atleti ha dichiarato di cedere nella gara presenti in cui Torcsóz si è dimostrato dominante.

Per disputare le finali, davanti ad un pubblico reverente per numero di spettatori e per competenza, i sei spadisti italiani si sono presentati per ricevere le medaglie d'oro, un uragano di applausi li ha salutati e vive sono state anche le felicitazioni dei battuti, magari, francesi ed inglesi. Dimostravano di dire che Delfino, Pellegrino, Mangiarotti e Pavesi hanno aggiunto due vittorie battendo rispettivamente Berzenyi e Rerrich che non hanno partecipato all'assalto finale, ma che però hanno notevolmente contribuito al successo di squadra partecipando agli altri match.

Nel complesso si può dire che Delfino e Pellegrino sono risultati i migliori mentre Mangiarotti e Pavesi sono risultati di spada, apparsa fuori forma, tanto che per la prova individuale saranno scelti probabilmente Mangiarotti, Delfino e Pellegrino, i tre che sono apparsi ieri i più a posto fisicamente e moralmente.

Nei 3000 siepi, dunque, abbiano avuto un finale giallo.

Incontro australo-inglese. Brasher che aveva vinto la gara si era visto sospendere l'omologazione del risultato a causa di un reclamo pendente, avanzato da un giudice agli ostacoli. Secondo costui Brasher aveva danneggiato l'ungherese Rozsnyoi e il norvegese Larsen al passaggio del quart'ultimo ostacolo impedendo ai due avversari di disporre regolarmente la loro corsa.

Il reclamo discusso, dopo la disputa delle semifinali dei 200 metri piani femminili, veniva respinto e la Giuria d'onore emanava suono dopo il seguente comunicato:

« La Giuria della Federazione Internazionale d'Atletica ha esaminato il reclamo avanzato contro la qualifica del corredore Brasher nel 3.000 siepi. Dopo aver ascoltato la testimonianza di tutte le persone interessate, compresi gli atleti in causa, la Giuria ha deciso all'unanimità di accogliere il reclamo avanzato dal Brasher contro il proddimento di qualificare per interferenza, e di riqualificare Brasher al primo posto. La Giuria ha considerato che Brasher, Larsen e Sakovits erano i primi a superare il traguardo, ma nessuno dei due altri atleti ha dichiarato di cedere nella gara presenti in cui Torcsóz si è dimostrato dominante.

Il reclamo discusso, dopo la disputa delle semifinali dei 200 metri piani femminili, veniva respinto e la Giuria d'onore emanava suono dopo il seguente comunicato:

« La Giuria della Federazione Internazionale d'Atletica ha esaminato il reclamo avanzato contro la qualifica del corredore Brasher nel 3.000 siepi. Dopo aver ascoltato la testimonianza di tutte le persone interessate, compresi gli atleti in causa, la Giuria ha deciso all'unanimità di accogliere il reclamo avanzato dal Brasher contro il proddimento di qualificare per interferenza, e di riqualificare Brasher al primo posto. La Giuria ha considerato che Brasher, Larsen e Sakovits erano i primi a superare il traguardo, ma nessuno dei due altri atleti ha dichiarato di cedere nella gara presenti in cui Torcsóz si è dimostrato dominante.

del resto, che l'incidente non aveva compromesso la corsa. Firmato Lord Exeter, Presidente della Giuria.

La gara veniva così aggiudicata a Chris Brasher che precedeva con il tempo di 8'41"2 (nuovo primato olimpionico) il recordman mondiale Rozsnyoi (Ungheria) con il tempo di 8'43"6 Terzo il norvegese Larsen, quarto il tedesco Lauter e quinto il sovietico Rizinev.

Sandor Rozsnyoi che è nato il 24 dicembre 1930, ha battuto il record mondiale di 8'43"6. Dopo un'attesa di 12 anni, ha conquistato la sua maratona.

Il recordman mondiale

Rozsnyoi, che è nato il 24 dicembre 1930, ha conquistato la sua maratona.

Il recordman mondiale

Rozsnyoi, che è nato il 24 dicembre 1930, ha conquistato la sua maratona.

Il recordman mondiale

Rozsnyoi, che è nato il 24 dicembre 1930, ha conquistato la sua maratona.

Il recordman mondiale

puntato europeo a Berlino aveva deciso di conservare questa sua imbattibilità contro gli atleti europei.

Il proddimento di qualifica di un rincitore sarebbe stato il secondo, dopo quello che nel 1908 privò l'italiano Domenico Pietri della vittoria nella Maratona. Con questa vittoria la Gran Bretagna riporta a casa una medaglia d'oro nell'atletica dopo 20 anni, cioè da quando nel 1936

Charles Jenkins, n. 185 di stato americano, ha preso la maratona. Nuova York, il 7 gennaio, ha quindi 22 anni ed è celebre. È attualmente studente alla Università di New York e è laureato campione indoor sulla distanza e sulle 600-440 yard nelle gare indoor all'aperto. Quest'anno si è classificato secondo nei campionati mondiali di Berlino, in 4'05"2 e si è classificato terzo nelle prove di qualificazione per le Olimpiadi con il tempo di 4'06".

GUIDO CANOVA

Decisamente oggi è stata la giornata delle sorprese nella atletica leggera. Infatti se il titolo dei 400 metri piani non è andato al britannico, è andato ad un atleta statunitense Charles Jenkins; il primista mondiale sulla distanza Lou Jones si è classificato solo quinto. E ciò stupisce considerando poi che il tempo del vincitore, 46"7, non è davvero trascendente. (Il record mondiale di Lou Jones è di 45"2). Il tempo di 46"7 di Charles Jenkins è infatti di peggiore di quattro ne sono stati registrati in questa specialità dalle Olimpiadi del 1928 dove risultò vincitore lo statunitense Barbetti con 47"2.

Partono, nell'ordine, alla cordata Spence, Ignatiev, Hellstein, Jenkins, Jones, Jones. Il tempo inflitto in questo momento tanto forte che i quindici del salto in alto per la prova del decathlon sono costretti a sorreggere l'asticella con le mani per non farla cadere. Jones parte a forza d'andatura in sesta corsia ed ai 200 metri egli ha circa 5 metri di vantaggio su Jenkins e Ignatiev ma è subito distanziato. Anche Ignatiev cade a 50 metri dal traguardo e si lascia superare sia da Jenkins che dal tedesco Haas che è rientrato fra i primi. Il tempo di 46"7 è stato disputato in fotografie dal sovietico Ignatiev e dal finlandese Hellstein, ma anche il fotofinish non è rivelatore al riguardo ed i giudici sono costretti ad assegnare due medaglie di bronzo: una ad Ignatiev ed una a Hellstein terzi pari merito.

Charles Jenkins, n. 185 di stato americano, ha preso la maratona. Nuova York, il 7 gennaio, ha quindi 22 anni ed è celebre. È attualmente studente alla Università di New York e è laureato campione indoor sulla distanza e sulle 600-440 yard nelle gare indoor all'aperto. Quest'anno si è classificato secondo nei campionati mondiali di Berlino, in 4'05"2 e si è classificato terzo nelle prove di qualificazione per le Olimpiadi con il tempo di 4'06".

GUIDO CANOVA

20 ANNI DOPO



FINAL DELLA 3 MILA SIEPI: l'inglese Chris Brasher vittorioso. Il traguardo dando all'Inghilterra una medaglia d'oro, la prima nell'atletica dopo 20 anni. (Telefoto)

Le gare che hanno laureato i campioni

Spada a squadre

Gli incontri dell'Italia

ITALIA - FRANCIA 15 a 1:

ITALIA: Pellegrino 4-0; Mangiarotti 4-0; Pavese 4-0; Delfino 3-1.

FRANCIA: Dreyfus 0-1; Delgallier 1-3; Nigon 0-4; Mouyal 0-4.

ITALIA-INGHILTERRA 10-6:

ITALIA: Pellegrino 3-1; Mangiarotti 2-2; Delfino 2-2; Pavese 2-2.

INGHILTERRA: Paul 2-2; Howard 1-3; Hoskyns 2-2; Jay 1-3.

ITALIA - UNGHIERA 9-4:

ITALIA: Pellegrino 3-0; Mangiarotti 2-1; Delfino 1-2; Pavese 1-2; Hellstein 1-2; Marosi 0-3; Sakovits 1-2; Rerrich 1-2.

CATEGORIA FINALE: 1 Italia (Pellegrino, Mangiarotti, Pavese, Delfino) con 1 vittoria nessuna sconfitta e 31 vittorie individuali; 2 Ungheria (Hellstein, Marosi, Sakovits, Rerrich) con 1 vittoria, 2 sconfitte e 15 vittorie individuali; 3 Francia con 1 vittoria, 2 sconfitte e 15 vittorie individuali.

3000 m. siepi

1) Brasher (G.B.) 8'41"2 (nuovo record olimpico) dopo riempire di quattro giri.

2) Kuznetsov (URSS) 8'43"2.

3) Spence (Sud Africa) 8'47"2.

4) Jones (USA) 8'47"3.

5) Michel Stipek (USA) 8'47"5.

6) Rodriguez (Portogallo) 8'47"5.

7) Jenkins (USA) 8'47"6.

Il precedente record olimpico era detenuto da Hurace Ashenfelter (USA) stabilito nel 1932.

400 m. maschili

Già primi tre classificati entrano in finale.

PRIMA SEMIFINALE: 1) Ignatiev (URSS) in 46"8; 2) Spence (Sud Africa) 47"2; 3) Jones (USA) 47"3.

Seconda semifinale: 1) Jenkins (USA) 46"7; 2) Haas (Germania) 46"8; 3) Stipek (USA) 46"9; 4) Gospic (Australia) 47"2; 5) Hellstein (Finlandia) 47"3; 6) Malcom Spence (Sud Africa) 47"3.

SECONDA SEMIFINALE: 1) Jenkins (USA) 46"7; 2) Hellstein (Finlandia) 46"7; 3) Haas (Germania) 46"8; 4) Gospic (Australia) 46"9; 5) Stipek (USA) 46"9; 6) Malcom Spence (Sud Africa) 47"3.

FINAL: 1) Jenkins (USA) in 46"7; 2) Haas (Germania) 46"8; 3) Ignatiev (URSS) ed Hellstein (Finlandia) 46"9; 4) Stipek (USA) 46"9; 5) Jones (USA) 46"9; 6) M. Spence (Sud Africa) 46"9.

LE ALTRE GARE DISPUTATE AI GIOCHI DI MELBOURNE

Nenci e Bozzano in semifinale nella boxe Bruna Colombetti in finale nel fioretto

(nostro servizio particolare)

MELBOURNE -- Il torneo di pugilato si avvia rapidamente alla conclusione. Stasera sono terminati i quarti di finale. Domani, avrà inizio la fase dei semifinali.

Nei 200 m. la Leone e la Bertoni sono state eliminate in batteria. Nei 100 m. stile libero Pedersoli e Pucci dopo essersi qualificati per le semifinali non sono riusciti a conquistarsi l'ingresso in finale. L'azzurro Rossini vittorioso nella prima prova di tiro.

con l'ungarese Papp, un portavoce ed un inglese.

La scimitta subita da un'australiana e ancora una volta di quei Stati Uniti. L'argentina aveva sette punti nei quarti di finale, di essi solo il nudo Zanatta e entrambi i suoi compagni si sono qualificati.

A seguire, la gara dei 100 metri, si sono pronosticati due giudici mentre gli altri due si erano schierati dalla parte dell'argentina. Nella gara, la difesa indonesiana ha fatto muro davanti al suo portiere, che più volte si è esibito in bellissime parate. Netto e sicuro non sono passati. L'azzurro dovrà ora esibirsi.

CALCIO: NELL'ALLENAMENTO DI FIRENZE

Buon gioco dei cadetti contro la Reggiana (5-1)

I marcatori: Conti (2), Longoni (2), Massei, Di Mauro

SQUADRA CADETTI (maglia grigia): Bugatti, Farina (Losi), Losi (Garzena); Fontana, Malich, Emoli; Longoni, David (Pistrucci), Massel, Conti, Bean.

REGGIANA (maglia rossa): Buzzi, Lanterna (Maggiorolo), Seregni, Cicali, Gatti (Bucchi), Zorzanelli (Vianello), Gattian (Gianotti), Lucianini II (Lucanetti), Zanni (Nundini), Catalani (Di Mauro II), Nundini (Di Mauro I).

Arbitro: Torcini di Firenze.

Note: i tre terreni pesanti per l'acqua caduta nella mattinata. Nella ripresa, acqua e sabbie si sono combattute l'intera partita, con i Longoni e i Bean, pur mantenendo le solite maglie, sono scambiati di ruolo.

SPERONE, 29. Quando i ragazzi iniziano il gioco gli allenatori della Reggiana sono stretti in difesa e Bean gira di testa il primo pallone che Bandini ferma a mezz'aria. Il gioco del quinto di punta è sempre quello che si sviluppa sulla coppia Massei-Conti cui danno valido aiuto, alternativamente, David e Longoni, mentre Bean sulla sinistra preferisce lasciare l'iniziativa al mezzo sinistro Juventino. E al 6' allestito Emoli segna a testa. Segue un tiro con un tiro particolarmente forte che raddoppia poco dopo (11') quando il terzino della Reggiana Lamantia gli depone il pallone sul piede nel tentativo di salvare in extremis.

Si è 2-0 e i cadetti hanno ancora degli ottimi spunti. Su punzecchi dal lontano Longoni trova lo spazio giusto, Conti è sulla palla ma Bandini riesce a toccare e rinviare.

Al 25' a conclusione di una azione che ha avuto origine da Conti lo spazio a destra, Massei entra in area e segna la terza rete. Poi il gioco rallenta fino al 35' allorché la Reggiana, mentre lo arbitro fischiava la fine del tempo cercava di replicare con alcune attese, ottenendo però un solo calcio d'angolo.

Nel riposo, appena prima dell'inizio della seconda parte, i Longoni e i Bean, pur mantenendo le solite maglie, sono scambiati di ruolo.

Tre record mondiali stabiliti da Taruffi

MONZA, 29. — Piero Taruffi ha battuto oggi altri records mondiali nella gara 150 km. volante del suo bimotore olimpico con motore Gilera 4 cilindri a 500cmc. I nuovi primati stabiliti dal pilota romano sono: 50 km. in 14'11", media km. 215,15; 50 miglia in 22'43"; media km. 212 e metri 469; 100 km. in 28'12"; media km. 217,65. Taruffi avrebbe dovuto proseguire anche per le 100 miglia e l'ora, ma le condizioni ambientali non l'hanno consentito. La prova si è svolta con una nebbia sempre più fitta.

NELLE ALTRE GARE DISPUTATE IERI A MELBOURNE

**La Colombetti in finale nel fioretto
Nenci e Bozzano in semifinale**

(Continuazione dalla 6. pagina)

delle quali l'australiana Dawn Fraser con 1'02'4, ha egualato il record mondiale della connazionale Crapp e batuto il record olimpico di 1'05'5 detenuto dalla

nuotatrice della Reggiana Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean, Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

dificiato le schermature nel modo seguente: Bugatti, Losi, Garzena, Fontana, Malich, Emoli, Bean,

Pistrucci, Massel, Conti, Longoni;

mentre la Reggiana, Nundini passa al centro dell'attenzione. Di nuovo i cadetti hanno an-

difici

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA IV Novembre, 149 - Tel. 658121 - 65321
PUBBLICITÀ: mm. colonna Commerciale:
Cinema L. 100 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SP) Via Parlamento, 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

SI PRECISA IL GIUDIZIO POLITICO SUGLI AVVENTIMENTI UNGHERESI

Intervista di Kadar alla "Pravda"

"L'intervento sovietico ha salvato l'Europa da una minaccia di guerra non ipotetica, ma già molto circostanziata," - La stampa dell'Unione sovietica celebra con espressioni fraterne ed affettuose la festa nazionale del popolo jugoslavo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 29 — Agli inviati della Pravda e della Komosolskaja Pravda, che si trovano a Budapest, il compagno Kadar primo ministro ungherese, ha concesso una intervista dove si esaminano gli avvenimenti magari, soprattutto attraverso alcuni loro riferimenti internazionali; egli ha dichiarato che l'appoggio dato dalle truppe sovietiche al nuovo governo rivoluzionario non solo ha impedito una restaurazione capitalistica all'interno, ma ha salvato l'Europa da una minaccia di guerra, non puramente ipotetica, ma già molto circostanziata.

Prendere la decisione di far intervenire i soldati dell'URSS non è stata « cosa leggera » per nessuno dei due governi: « Sapevamo benissimo che la progra-

ma avversaria se ne sarebbe servita per accusare l'URSS di ingerenza nei nostri affari; per i sovietici, poi, si trattava non solo di sacrifici umani e materiali, ma anche di una responsabilità morale ».

La cosa è tanto più verosimile in quanto esiste un secondo fattore, pure segnalato da Kadar: i gruppi armati ungheresi che si trovano in Germania occidentale, e che hanno avuto un ruolo non secondario nello sviluppo degli avvenimenti, avrebbero continuato ad agire anche dopo il loro successo secondo la linea dettata dai loro ispiratori stranieri. Per questo l'aiuto sovietico può considerarsi come un aiuto dato a tutti i Paesi vicini.

Kadar ha pure indicato le due ragioni per cui l'Ungheria ha rifiutato gli osservatori dell'ONU. Il primo è un motivo giu-

ridico: gli avvenimenti erano un affare interno. Il secondo, invece, un motivo politico. Quando la controrivoluzione si vide battuta, ricorse ad appelli disperati: « Tenete ancora che presto arrivano le truppe americane; tenete ancora che presto arrivano le truppe dell'ONU ».

Per molti, le truppe americane o le truppe dell'ONU erano la stessa cosa. Gli osservatori delle Nazioni Unite avrebbero aumentato la confusione; la loro presenza avrebbe incoraggiato determinati elementi a non deporre le armi.

Quanto all'incontro con Hammarskjöld, l'Ungheria aveva proposto che si svolgesse a Roma, e « non c'è cosa se non ha avuto luogo ». C'era la situazione interna. Kadar ha caratterizzato il momento presente come un periodo di « consolidamento delle forze popolari ». Egli ha fatto una

netta distinzione fra gli elementi coscientemente controrivoluzionari e coloro, specie fra gli intellettuali, che sono stati temporaneamente svisti o ingannati.

Aumento o inflazione?

Così, fra le diverse rivendicazioni politiche ed economiche, ancora oggi poste da alcuni, ve ne sono di inaccettabili. Kadar non vuole ripetere l'esperienza di Nagy: si chiede l'allontanamento di un ministro e la richiesta viene accettata; poi si vuole la caduta di un altro, che pure viene accordata, e si continua così, al-l'infinito. Altre rivendicazioni di lavoratori sono invece del tutto legittime, ma per il momento non possono essere soddisfatte, almeno finché la vita del Paese non sarà tornata normale. E il caso dei nuovi aumenti salariali, che in questo periodo significherebbero soltanto inflazione. « Lavoriamo, ristabiliamo l'ordine », conclude Kadar e potrebbe allora esaminare tanto l'allargamento del governo quanto le questioni economiche.

Anche le Istrisette scrivono questa mattina che l'aiuto sovietico all'Ungheria corrisponde all'interesse di tutti gli Stati socialisti, compresa la Jugoslavia che, al pari degli altri Stati socialisti, minacciata dal formarsi di un focolaio reazionario nel cuore dell'Europa ai suoi confini settentrionali.

Abbiamo trovato questa affermazione in un articolo che il giornale del governo sovietico alla festa nazionale del popolo jugoslavo. L'esempio è seguito da tutti i più importanti quotidiani di Mosca, che hanno fatto posto ad ampi reportages e a notizie dalla Jugoslavia, pubblicando pure con riferimento ai primi pagini i messaggi di Voroschilov e Tito, così come avevano fatto il giorno prima per l'Ungheria.

Sì tratta di articoli molto fraterni, dai quali è assente ogni accenno polemico, mentre vi abbondano invece i richiami alla necessità dell'amicizia fra i due Paesi.

Sulla Pravda, autrice dello scritto è una sindacalista tornata di recente da Belgrado, che sottolinea, tra l'altro, le esperienze positive dei consigli di fabbrica nelle officine jugoslave. Anche in queste manifestazioni, l'accento viene fatto sulla unità, oggi indispensabile, per dobbiamo ispirare il nostro atteggiamento verso i socialisti, verso la questione della unificazione socialista, verso i cattolici, verso le masse — a cominciare dalla fabbrica — verso le organizzazioni professionali dei ceti medi, verso gli intellettuali.

Bisogna dunque bandire ogni tendenza a rinchiudersi, a limitare la politica del partito, a darle il carattere di pura rivendicazione. Le grandi questioni — da quella del monopolio a quella della riforma agraria — non vanno poste come problemi di categoria, ma come aspetti di una grande politica che non tutti i problemi a tutti, come problemi nazionali.

L'alleanza si conquista con l'unità politica, verso le forze politiche sociali e le

organizzazioni professionali dei ceti medi, verso gli intellettuali.

Nella seconda parte del suo intervento, il compagno Longo si è impegnato sui problemi della democrazia nel partito, « abbiamo bisogno di un partito veramente nuovo per realizzare questo grande programma » del problema della libertà e degli avvenimenti internazionali.

GIUSEPPE BOFFA

IL DISCORSO DI LONGO AL CONGRESSO DI GROSSETO

Le riforme di struttura sono possibili nel rispetto della legalità costituzionale

La classe operaia ha il compito di raccogliere le forze per questa lotta democratica - La Costituzione non è un espeditivo ma uno dei cardini della via italiana al socialismo

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

GROSSETO, 29 — Al congresso provinciale della Federazione comunista di Grosseto ha preso ieri sera la parola il vice-secretario generale del Partito, Luigi Longo, il quale, riconosciuta la vivacità e la ricchezza di temi della discussione, ha sottolineato la necessità che i problemi nazionali e locali siano trattati con l'ampiezza di vedute, con il largo respiro politico che sono nelle tesi e nel programma presentato dal Comitato centrale.

La provincia di Grosseto — come Longo ha affermato — riassume le caratteristiche fondamentali di cui i problemi essenziali della situazione italiana: vi opera un grande impegno politico e industriale, la Montecatini, vi esercita pesi della gravità, si prepara terribilmente, anche se attirato dalla riforma stradale, vi è presente con l'IRI l'industria di Stato, che potrebbe essere un elemento di progresso, e vi è una forte avanguardia politica, comunista, cosciente della possibilità di realizzare oggi vasti schieramenti politici e sociali per affrontare e risolvere quei problemi.

La politica della Montecatini in Maremma è una politica di rapina, che mentre sottrae alla regione le ricchezze del suo sottosuolo, tende a smobilizzare i complessi che non le assicurano il massimo profitto, sottrae i profitti crescenti al consumo operaio, pesando non solo con l'intensificato sfruttamento dei dipendenti (tecnici, impiegati, operai), ma con la sua schiacciante pressione sul mercato, su tutte le attività economiche. Gli altri profitti non sono utilizzati per sviluppare altre iniziative industriali, per es. una grande industria chimica (per la quale, vi sono tutte le condizioni esistenti sul posto materie prime ed un vasto mercato di consumo), ma al contrario emigrano o per essere investiti in imprese di maggior reddito o addirittura per essere investiti all'estero. Il potere crescente del monopolio causa un ristagno della economia locale come di quella nazionale, e la sua azione si somma a quella della grande proprietà terriera, ostacolo principale alla riforma agraria, che sarebbe fonte di sviluppo agricolo ed anche industriale. La provincia ha grandi possibilità: ci sono terre da coltivare, risorse minerali di prim'ordine che sono lontane dall'essere sfruttate appieno. Ancora meno vero è qui, attribuire il mancato sviluppo dell'economia ad una pretesa « povertà » dell'Italia. La provincia ha tutto quanto occorre al suo sviluppo economico, sociale e politico, ed in ciò sottolinea e rende evidenti i termini dell'analisi della situazione italiana fatta dai documenti congressuali del Partito.

Il modello sovietico e la grande proprietà terriera, ecco i due ostacoli, contro quali nemici è possibile oggi raccogliere intorno alla classe operaia nuove alleanze. Nuovi strati sociali sono oggi interessati a trasformare le strutture economiche del Paese: lo sviluppo monetopopolistico del capitalismo ha fatto perdere ogni margine di indipendenza e di sicurezza a milioni di piccoli produttori, di piccoli operatori economici, artigiani commerciali, tecnici; li ha interessati a trasformazioni socialiste.

C'è oggi — ha detto Longo —

PER LA SESTA VOLTA IN POCHI ANNI

Nuova riduzione dei prezzi decisa dal governo cecoslovacco

PRAGA, 29. — Il governo cecoslovacco ha annunciato stamane una nuova riduzione dei prezzi di numerosi prodotti di largo consumo, quali i tessuti, i generi alimentari e gli articoli casalinghi. Nel comunicare alla popolazione il provvedimento, il governo ha dichiarato che il nuovo ribasso dei prezzi è stato reso possibile grazie alla crescente produttività dell'industria ed dell'agricoltura cecoslovacche.

Il ribasso, che è il sesto deciso dal governo popolare cecoslovacco negli ultimi anni, farà risparmiare, ogni anno ai consumatori, circa un miliardo e 400 milioni di corone, equivalenti a 119 miliardi di lire.

GIANNI RODARI

Arrestato il rapinatore della banca di Montemaggiore

ANCONA, 29. — Nei primo pomeriggio di oggi — alle ore 13,30 circa — è stato arrestato a Marina il 31enne Antonio Scarpellini, portatore della ferita capitale, consigliere del sindacato della Cassa di Risparmio di Montemaggiore di Fano. Nel corso della delittuosa impresa, lo Scarpellini esplose diversi colpi di pistola alla ladronzata degli impiegati uccidendo allo stesso il cassiere Antonio Tomasi di 29 anni, e ferendo gravemente la titolare dell'ufficio, signora Luzzi.

Compito il mistato, lo Scarpellini si era dato alla fuga e sperava di far perdere le sue tracce rifugiandosi in Francia.

GIANNI RODARI

L'URSS venderebbe petrolio all'Inghilterra e alla Francia

Il vice ministro degli esteri Malik ha dichiarato che nessuna discriminazione politica impedirebbe tale scambio

LONDRA, 29. — In attesa che gli Stati Uniti decidano in merito alla richiesta europea di petrolio, la Gran Bretagna sta sondando le possibilità di acquistare combustibile liquido dalla Russia.

Secondo quanto riferisce il Daily Mail, la prima petroliera sovietica potrebbe raggiungere nei porti inglesi verso la fine di gennaio.

Il presidente Eisenhower, però, si osserva, è ancora in fase di trattative.

Il progetto, se osserva, è di qualche tempo allo studio del Dipartimento di Stato, ma la sua adozione sembra condizionata al momento — egli ha precisato —

non possiamo assumere ordigni perché tutto il petrolio disponibile fino alla fine dell'anno è già prenotato.

Non appena conoscere le disponibilità per gennaio, potremo prendere altri impegni.

Circa le forniture americane, si è avuta conferma al

URSS alla Francia. Tale

dichiarazione è stata fatta alla

Conférence de la Siria, la qua-

le è minacciata — come si

sa — da una campagna di

provocazione turco-irachena,

sortita dagli anglo-francesi.

Si rileva che Londra e Parigi

potrebbero avere tutto il

petrolio disponibile fino alla

fine dell'anno.

Di tali piani non si fa parla-

re, anche se ne parla in termini ambigui. « Men-

deres — scrive oggi un'agenzia — è giunto a Londra

con un'astuzia diplomatica

che non è mai stata usata

dal suo predecessore.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica

di sicurezza.

« Menneres — dice — è

un uomo che ha sempre

dato priorità alla politica